

Il Corpo del Signore - C

I Antifona: *E offrì pane e vino.*

I lettura: (a cori alterni)

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem,
offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo
e benedisse Abram con queste parole:

«Sia benedetto Abram dal Dio altissimo,
creatore del cielo e della terra,
e benedetto sia il Dio altissimo,
che ti ha messo in mano i tuoi nemici».

E [Abramo] diede a lui la decima di tutto.

Gloria...I antifona

II Antifona: *Tu sei sacerdote per sempre.*

Salmo: (a cori alterni)

Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente:

«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek». **Gloria...II antifona**

II Lettura: dalla prima lettera di Paolo apostolo ai Corinzi. - Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse:

«Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Dal vangelo secondo Luca:

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».

Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

(risonanza)

LETTURE: Gn 14, 18-20; Sal 109; 1 Cor 11, 23-26; Lc 9, 11-17

«Agitare il Vangelo non fa di te necessariamente un credente. Cristo perdona tutte le colpe, ma non sopporta le ipocrisie. I cattolici sono minoranza, ma diventino una spina nel fianco»...

Per noi cristiani, il Dio trascendente ha deciso di condividere la nostra condizione. Non di consolare l'uomo, né di dominarlo; ha deciso di attraversarlo. Dio si è fatto uomo e ha condiviso con noi quello che ci rende umani: il dolore e la morte. Sorprendente è la rilettura dell'Incarnazione fatta da Jung: l'uomo Giobbe contesta Dio sull'oggettività dell'etica, dubita su cosa sia bene e cosa sia male; Dio si incuriosisce, e decide di mandare suo figlio, farlo diventare umano, spalla a spalla con Giobbe» ...

«L'immortalità dell'anima nella Bibbia quasi non c'è. C'è la ri-creazione dell'essere intero: la visione di Ezechiele». (*Gli scheletri che tornano in vita.*)

«Nel Cristianesimo la risurrezione della carne è centrale. Io non ho un corpo; io sono un corpo».

Da: Intervista di A. Cazzulo a Gianfranco Ravasi CorSera 16.06.2019